

## Commissione

# Il finanziamento agli atenei in Fvg oggi in consiglio

**UDINE.** La riforma sul finanziamento regionale alle università approda oggi in consiglio regionale. La Sesta commissione comincia in mattinata le audizioni dei rettori di Trieste e Udine, e dei direttori della Sissa di Trieste e dei due conservatori di musica regionali. Il testo arriva in Consiglio dopo una "maratona" che l'assessore Alessia Rosolen ha voluto fare visitando tutti i soggetti interessati, per essere certa di aver un ampio consenso sulle nuove norme. Il ddl della Giunta ridisegna di fatto il meccanismo del finanziamento regionale alle università, guardando a un vicino futuro in cui la collaborazione tra i due atenei regionali si rafforzi progressivamente. Nei bilanci 2009 delle università regionali il Fondo di finanziamento ordinario ministeriale ha portato 107 milioni di euro a Trieste e 77 a Udine, mentre la Regione ha finanziato con complessivi 10 milioni Trieste e con 7,6 milioni Udine.

Nel 2010, ha ricordato ieri la Rosolen parlando all'Università di Trieste, il sistema degli atenei potrà contare su contributi regionali che complessivamente rag-

giungeranno i 22 milioni di euro tra finanziamenti diretti (5 milioni), parte edilizia e gli ambiti vicini, a cui vanno aggiunti i 17 milioni destinati al diritto allo studio. «La maggior parte delle voci che contribuiscono a formare il bilancio regionale hanno subito tagli fino al 30% - ha sottolineato la Rosolen - mentre l'università si è limitata ad una riduzione del 4%». Il ddl, guardato con favore dai rettori di Trieste Francesco Peroni e di Udine Cristiana Compagno, è «ispirato ai principi di autonomia, responsabilità e merito», e introduce sostanzialmente tre misure: la nuova Conferenza del Sistema universitario regionale, il programma triennale, e il Fondo per il finanziamento. La Conferenza dovrà redigere il programma triennale, un grande piano in cui sono definiti obiettivi e priorità, e in cui sono proposti gli stanziamenti.

Il testo presentato dalla Giunta verrà modificato in parte con alcuni emendamenti. Tra questi, quello del consigliere del Pdl Massimo Blasoni, che impone il voto unanime (e non a maggioranza) alla Conferenza, per evitare qualsiasi ipotetico vantaggio di Trieste. (b.p.)